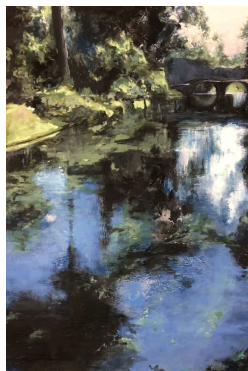


COMUNICATO STAMPA

titolo	LORIS LIBERATORI <i>Light</i>
inaugurazione	sabato 26 gennaio 2019, ore 18
luogo dell'esposizione	GALLERIA FORNI Via Farini, 26/F, Bologna
durata	26 gennaio - 28 febbraio 2018
orari	10,30-13,30 e 15-19 sabato 10,30-13 e 16-20 chiuso lunedì e festivi apertura straordinaria sabato 2 febbraio fino alle ore 23, in occasione di Arte Fiera Art City ingresso libero



Alla sua terza personale alla Galleria Forni, Loris Liberatori presenta una quindicina di lavori recenti dedicati al paesaggio e ai riflessi. Conosciuto come "Il pittore dell'acqua" da anni conduce la sua ricerca sul mondo liquido e gli straordinari effetti di luce che produce.

Un impegno sottolineato da nuove opere che coniugano pittura e tecnologia: tele dipinte, retroilluminate, che rivelano inaspettati effetti chiaroscurali, vere e proprie "scatole di luce in movimento", un inno alla natura, e saranno esposte per la prima volta a Bologna, in occasione di questa mostra.

"Sono nato a La Spezia, davanti al mare. Ma l'acqua per me è un pretesto per raccontare l'energia che ci circonda e che ci dà la vita. È un modo per riportare l'attenzione sull'assoluta necessità di difenderla e rispettarla".

Un impegno che lo ha portato in giro per il mondo, ha rappresentato l'Italia con una mostra a Strasburgo al Consiglio d'Europa nell'Anno Internazionale dell'Acqua, ha fatto da

ambasciatore del Mediterraneo in Australia, su invito degli istituti italiani di cultura di Sydney, Canberra e Melbourne. Le sue onde raccontano la forza creativa, ma rappresentano anche le onde magnetiche che attraggono e respingono gli esseri umani, la comunicazione.

"LIGHT", la luce risplende nelle grandi tele in esposizione ed è questa luminosità che Liberatori ambisce a raffigurare. Una sfida pittorica che si concretizza nel gesto, nell'espressione della materia, nel colore, con la finalità di evocare forme e sensazioni. L'aspetto formale acquisisce importanza soprattutto con i grandi formati, sui quali l'autore predilige lavorare, sebbene frammentati in più tele, come polittici medievali. L'immagine è spezzata e si offre allo spettatore come una composizione di finestre dalle quali è possibile ammirare lo spettacolo della natura. Una natura che si riflette nei corsi d'acqua e nei laghi, dall'Oasi di Ninfa ai più famosi giardini del mondo.

"Ogni frammento è un'opera a sé, informale, ma accostato agli altri racconta una storia. Il figurativo e l'astratto si possono incontrare nel ritorno alla buona pittura, una cosa che si è persa nella ricerca spasmodica della provocazione".

Liberatori si riconosce nell'area del Nuovo figurativismo. I suoi riferimenti: dall'astrattismo storico di Afro e Burri, alla ricerca sul colore e la spiritualità del maestro franco-cinese Zao Wou-Ki.

Nato a la Spezia nel 1958, Loris Liberatori ha cominciato a dipingere giovanissimo. A soli 14 anni la sua prima mostra. Una carriera ininterrotta sempre in campo artistico; gli studi di storia dell'arte al San Matteo, l'Università di Pisa e una specializzazione post-universitaria nell'insegnamento psicopedagogico dell'École d'art Martenot di Parigi, un particolare metodo d'insegnamento che ha il compito di sviluppare la creatività nei bambini e di risvegliare le capacità artistiche negli adulti. Una scuola per bambini e adulti che Liberatori dirige a Roma, sua città di residenza da quasi trent'anni.